

RICCARDO MUTI e l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini con gli “strumenti del mare”



*Le barche dei migranti arrivate nel carcere di Opera nel 2021
da Lampedusa e trasformate nella Liuteria dell'Istituto,
suonano questa sera come “Orchestra del mare”.*

SABATO 10 GENNAIO | TEATRO DEL CARCERE DI OPERA, MILANO

con il sostegno di

RICCARDO MUTI

**Orchestra Giovanile
Luigi Cherubini**

Antonio Vivaldi

Concerto in la maggiore per archi e cembalo

Giuseppe Verdi

da *Nabucco*

Sinfonia

dall'*Otello*

Ave Maria

soprano Rosa Feola

da *Nabucco*

Va' pensiero

Coro La Nave di San Vittore

(detenuti e volontari dell'Associazione Amici della Nave,

a cui si uniscono per l'occasione anche artisti lirici

del gruppo "Ex Scaligeri di buona volontà")

maestro del coro Paolo Foschini

Pensieri e poesie dei detenuti
di Opera, San Vittore e Bollate.

Grazie Maestro!

“Costruire strumenti con i legni delle barche dei migranti in una liuteria di un carcere era una sfida: questi strumenti avrebbero suonato? Il primo violino ci diede speranza...ed oggi nel carcere di Opera, dove tre anni fa arrivarono le barche da Lampedusa, un’Orchestra suona gli “strumenti del mare” diretta dal grande Maestro Riccardo Muti. Gli sono grato per dare voce, con l’Orchestra Giovanile Luigi Cherubini che oggi diventa Orchestra del Mare, ad ogni persona migrante e ad ogni persona detenuta, perché alla base del progetto “Metamorfosi” c’è la convinzione che la musica è capace di opporsi alla cultura dell’indifferenza e dello scarto.”

Arnoldo Mosca Mondadori

Presidente della Fondazione Casa dello Spirito e delle Arti

Il progetto Metamorfosi

Il progetto “Metamorfosi” della Fondazione Casa dello Spirito e delle Arti da una parte dà voce, attraverso gli “strumenti del mare”, ai migranti costretti a fuggire da guerre e povertà e affrontare la traversata di un mare già scena di troppe tragedie; dall’altra offre un’opportunità di lavoro, rieducazione e reinserimento sociale e professionale alle persone detenute con la guida di esperti maestri liutai, mettendo in pratica l’articolo 27 della Costituzione italiana secondo il quale “...le pene non possono consistere in trattamenti disumani ma devono tendere alla rieducazione del condannato”. Con questo concerto, anche la Cherubini affronta una “metamorfosi” e diventa Orchestra del Mare, per ricordarci quanto sia necessario trasformare ogni carcere facendone uno spazio fondato sul senso di umanità e dignità, tanto per i detenuti quanto per gli agenti della Polizia Penitenziaria.

Sostengono il progetto “Metamorfosi”: Intesa Sanpaolo, Fondazione Peppino Vismara, Fondazione Cariplo, Fondazione Alberto e Franca Riva, Fondazione Santo Versace, Confcommercio, Fondazione Comunitaria Monza e Brianza.

“Dopo il concerto alla Scala del 2024, anche allora con il sostegno di Intesa Sanpaolo, il progetto arriva nel carcere di Milano-Opera dove sono stati realizzati gli strumenti con materiali provenienti dai barconi dei migranti. In questa occasione, il contributo del Maestro Riccardo Muti, orgoglio del nostro Paese, qualifica un’iniziativa che avvicina musica, lavoro, dignità e speranza alle persone, in coerenza con l’identità di Intesa Sanpaolo di non lasciare indietro nessuno.”

Paolo Bonassi

Chief Social Impact Officer Intesa Sanpaolo

“La musica può cambiare il mondo perché può cambiare le persone”, ha detto Ludwig Van Beethoven. Forse proprio questa potrebbe essere sintesi di un progetto bellissimo come quello della Fondazione Casa dello Spirito e delle Arti con l’ “Orchestra del Mare”, che intrecciando cultura, lavoro e responsabilità sociale porta un’occasione di riscatto umano e professionale, attraverso la musica. Confcommercio ha scelto di sostenere questo progetto perché parla di impegno, di senso, di inclusione e riscatto. L’impresa è questo: cadere e rialzarsi, capacità di vedere l’opportunità laddove altri vedevano solo il deserto, la solidarietà concreta che passa dalle cose non come consumismo, ma come sostanza di vita e capacità di senso. Come grande rappresentanza delle imprese e corpo intermedio, crediamo nella “solidarietà operante” - come l’ha chiamata una volta un mio predecessore alla guida della Confcommercio, Giuseppe Orlando - : la solidarietà concreta di chi non tiene le mani in tasca, lascia alle spalle il passato e guarda negli occhi il futuro. Il concerto diretto dal Maestro Riccardo Muti nel carcere di Opera racconta questa storia: la bellezza e l’impegno quando si incontrano cambiano le persone e possono cambiare il mondo.”

Carlo Sangalli

Presidente di Confcommercio

Orchestra Giovanile Luigi Cherubini

violini primi

Federica Giani **
Martina Rossetti
Sofia Ceci
Umberto Frisoni
Alvise Berto
Maria Elena Castelli
Michelangelo Nuti
Rossella Castaman
Francesca Blasiol

violini secondi

Francesca Azzollini *
Giorgia Saito
Sara Setzu
Sebastiano Reginato
Antonio Iampietro
Sabrina Di Maggio
Pierfrancesco Venturi

viola

Carolina Paolini *
Lorenzo Bertero
Michelangelo Caprioli
Giampaolo Lavorata
Benedetta Bisanti
Erica Morelli

violoncelli

Francesco Angelico *
Matteo Bodini
Cecilia Costanzo
Valentina Ventura
Maria Chiara Gaddi

contrabbassi

Alessandro Pizzimento *
Matteo Spaggiari
Sebastiano Barbieri
Edoardo Di Matteo

flauti/ottavino

Chiara Picchi *
Simona Evangelista

oboi

Riccardo Paglialunga *
Nicolò Marengo

clarinetti

Giulia Resimini *
Lucia Malavasi

fagotti

Leonardo Latona *
Diego Cristofari

corni

Marco D'Agostino *
Michele Panà
Samuele Scalise
Francesco Ursi

trombe

Pasquale Casavola *
Daniel Enrique Ibarra

tromboni

Antonio Sabetta *
Gianpaolo Della Greca
Gabriel Freitas Santos Cavicchioli

cimbasso

Pierluigi Greco

timpani

Alberto Semeraro

percussioni

Chiara De Sena
Tommaso Lattanzi
Fabio Orlandelli

clavicembalo

Minghetti Doralice

** *spalla*

* *prima parte*



Grazie a:

Techbau
Engineering & Construction

per avere donato il nuovo impianto di climatizzazione del teatro.
Un ringraziamento speciale a Andrea Marchiori.

 FONDAZIONE
PEDROLLO

per la ristrutturazione dei 1.500 mq delle pareti del teatro.

Il teatro del carcere di Opera, ristrutturato in occasione del concerto, sarà intitolato a Don Luigi Pedrollo (1888-1986), primo e fraterno collaboratore di San Giovanni Calabria.

Instancabile nel dare soccorso materiale e spirituale a chiunque fosse nel bisogno, don Pedrollo, di cui è in corso la causa di beatificazione, era particolarmente assiduo nella vicinanza alle persone detenute.